

Finanziamento regionale

LUCIA GOVERNATORI
e VITTORIA MONTALETTI
Servizio Regionale, Paesaggio,
Parchi e Patrimonio Naturale

I progetti di tutela e valorizzazione ambientale costituiscono un'esperienza importante nell'approfondimento e nell'attuazione degli obiettivi del Piano territoriale paesistico della Regione Emilia-Romagna (Ptp). Sono l'occasione per intervenire in aree impoverite da trasformazioni recenti, aree che hanno subito varie forme di disgregazione della loro identità e della loro potenzialità ambientale, territori solitamente ritenuti marginali e trascurati dalla maggior parte delle linee di finanziamento pubblico, che privilegiano invece gli ambiti di "eccellenza", quali le aree protette, i centri storici, gli edifici monumentali, ecc..

Dal punto di vista operativo si tratta di progettazioni di massima a carattere territoriale che, affrontando i problemi e i temi di aree mediamente estese, non si limitano soltanto all'individuazione di una serie di opere e di interventi isolati, ma acquisiscono valenza territoriale nella definizione di un quadro progettuale unitario che mette in relazione le diverse proposte di intervento, finalizzandole ad uno stesso obiettivo.

Il collegamento e la messa a sistema è ricercata non solo per gli aspetti e gli interventi territoriali, ma anche per quelli funzionali e di gestione, incentivando prima di tutto la collaborazione fra i diversi soggetti pubblici e privati. I quali, ciascuno per le proprie competenze, responsabilità e risorse, concorrono alla definizione e realizzazione del nuovo assetto territoriale complessivo.

Il quadro tecnico-normativo

I progetti di tutela e valorizzazione ambientale si inquadrano nel contesto tecnico-normativo definito dall'art. 32

del Ptp, che individua in prima istanza e in via esemplificativa gli ambiti territoriali nei quali è prioritario promuovere la formazione di progetti di tutela e valorizzazione da parte di enti locali.

Si tratta di aree, riferite in gran parte ai tratti medio-bassi dei corsi d'acqua appenninici, dove gli equilibri ambientali sono particolarmente sensibili, che ricomprendono zone fra le più fragili dell'Emilia-Romagna per problemi di pressione antropica, caratteristiche di vulnerabilità idrogeologica, specifiche valenze morfologiche, paesistiche e ambientali.

I progetti sono sostenuti finanziariamente dall'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 1992, n. 47, relativa alla "Promozione della strumentazione urbanistica generale comunale, di PRG sperimentali e di progetti di tutela e valorizzazione dei beni culturali e ambientali", che definisce e regola le modalità di collaborazione e le forme di partecipazione finanziaria degli enti interessati.

La direttiva regionale n. 313/96, oltre a fornire altri elementi agli enti locali per una corretta presentazione delle domande di contributo, stabilisce quindi i requisiti, gli ambiti e le tipologie progettuali ritenuti prioritari per la formazione dei progetti. Essi sono:

- ① *ambiente fluviali* in prossimità di aree fortemente urbanizzate e tratti significativi di corsi d'acqua compromessi dall'attività antropica per la creazione di nuove possibilità di fruizione, di forme di riqualificazione e gestione integrata dell'ambito fluviale;
- ② *sistemi idraulici e l'archeologia industriale* quali elementi costitutivi e caratterizzanti il paesaggio della pianura, importanti dal punto di vista testimoniale e didattico per la possibilità di percorrere e rileggere, in un territorio come quello della pianura totalmente modificato dall'uomo, le passate forme di produzione, le testimonianze stori-



che, gli ambienti naturali relitti;

- ③ *preesistenze archeologiche e paleontologiche*: in questo caso il progetto sarà finalizzato a consentire la conoscenza e la fruizione delle zone di interesse scientifico e documentale, realizzando circuiti ed aree organizzate al fine di promuovere la potenzialità didattica e culturale riferita all'eredità di forme di civiltà del passato, in connessione con gli elementi significativi del patrimonio storico e paesaggistico circostante e museografico locale;
- ④ *le colonie marine e le aree di loro pertinenza*: tali ambienti territoriali offrono possibilità ormai uniche per operazioni di riqualificazione ambientale e paesistica della fascia costiera, contribuendo alla qualificazione di contesti fortemente urbanizzati e alla valo-

per 35 progetti ambientali



*Un aspetto
caratteristico
del paesaggio
fluviale.*

(Foto Arch. Serv.
Reg. Paesaggio,
Parchi e Patrimonio
Naturale)

rizzazione di porzioni di litorale che presentano ancora un significativo aspetto di naturalità;

⑤ *le aree del demanio pubblico* o comunque di proprietà pubblica, in quanto rappresentano un potenziale straordinario per attività e riqualificazione ambientale attraverso un'azione coordinata per il loro utilizzo;

⑥ *le aree agricole periurbane*, che in genere sono caratterizzate da usi impropri del suolo e da tipi di insediamento marginale e le zone di fruizione visuale lungo gli assi viari;

⑦ *la campagna-parco*, per conservare e documentare il paesaggio rurale storico, elemento fondamentale per la comprensione di una parte importante della matrice socio-economica e culturale dell'ambiente.

La sperimentazione

Finora sono stati approvati 5 programmi di finanziamento regionale, per la formazione di 35 progetti complessivi, variamente distribuiti nel territorio emiliano-romagnolo.

I progetti già attivati hanno coinvolto a livello istituzionale e operativo amministrazioni comunali, provinciali, Autorità di bacino, Comunità montane, ecc. e la stessa Regione, consentendo in alcuni casi la partecipazione attiva delle categorie sociali, economiche e delle associazioni ambientaliste.

Tecnicamente i progetti definiscono "le prime azioni" di carattere integrato per costruire, attorno alla specificità di carattere storico, culturale e ambientale, un piano complessivo di recu-

pero e valorizzazione dell'ambito territoriale di riferimento. Nelle aree considerate, in gran parte relative ad ambiti fluviali e perfluviali, aree agricole periurbane, aree della pianura storica e sistemi idraulici, sono spesso predisposti interventi per la ricostituzione e la gestione di aree naturali e di corridoi biologici.

Alcuni esempi

Alcuni progetti hanno maggiormente approfondito la tematica della riconversione agricola, introducendo metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale e del paesaggio, attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari dell'Ue. È il caso del "Progetto di recupero e valorizzazione degli ecosistemi padani del fiume Taro e dei fontanili", promosso e cofinanziato dalla Provincia di Parma nel programma regionale 1996.

Il progetto prende in esame l'ambito del fiume Taro, nel tratto dal ponte sulla via Emilia fino alla foce del Po, l'ambito dei Tari Morti, che si sviluppa a nord dell'Autostrada del Sole in una zona interfluviale localizzata principalmente nel territorio comunale di San Secondo e l'area di elevata concentrazione dei fontanili tra Viarolo e Baganzola.

Il piano coinvolge i settori della riqualificazione paesaggistica, del riassetto vegetazionale del popolamento faunistico collegandoli, ove possibile, all'educazione scolastica, allo sviluppo turistico ed economico dei luoghi e proponendo per gli stessi una fruibilità collettiva. Il criterio fondamentale d'intervento per le azioni previste dal progetto è la compatibilità tra il mantenimento dell'uso produttivo dei luoghi e la salvaguardia e la valorizzazione ambientale degli stessi individuando le condizioni agricole attuabili nel rispetto delle emergenze vegetazionali e degli

Tab. 1 - Emilia-Romagna: i 35 progetti di tutela e valorizzazione ambientale già presentati o in corso di redazione (art. 4, legge regionale n. 47/92).

ANNO DI FINANZIAMENTO ED ENTE PROMOTORE	TIPOLOGIA DEI PROGETTI
1993	
Comune di Vignola (MO)	Tutela e valorizzazione per l'area del fiume Panaro (*)
Provincia di Parma	Valorizzazione itinerario storico via Francigena (*)
Comune di Gemmano (RN)	Percorso culturale e naturalistico (*)
1994	
Comune di Concordia (MO)	Tutela e valorizzazione del parco fluviale del fiume Secchia (*)
Comune di S. Lazzaro di S. (BO)	Tutela e valorizzazione lungo l'asta del fiume Idice (*)
Comunità montana Val Samoggia (BO)	Sentiero Samoggia (*)
Comune di Cervia (RA)	Riqualificazione dell'arenile e delle aree limitrofe (*)
Comune di Bagnolo di Piano (RE)	Percorso naturalistico-culturale Canalazzo Tassone - torrente Crostolo (*)
Comune di Cattolica (RN)	Valorizzazione delle gallerie nel sottosuolo del centro storico di Cattolica (*)
Comune di Riolo Terme (RA)	Tutela e valorizzazione delle aree lungo il fiume Senio tra il centro urbano e le terme (*)
Comune di Montecchio E. (RE)	Riqualificazione ambientale della media Val d'Enza (*)
Comune di Ferrara (FE)	Valorizzazione Parco nord di Ferrara (*)
Comune di Fiorenzuola d'Arda (PC)	Tutela e valorizzazione del parco storico denominato "Parco Lucca" (*)
1995	
Comune di Casalecchio (BO)	Progetto intersettoriale del tratto del fiume Reno compreso nel territorio comunale (*)
Provincia di Piacenza	Itinerario storico della via Francigena
Comune di Imola (BO)	Tutela e valorizzazione al tratto del fiume Santerno compreso nel territorio comunale
Provincia di Rimini	Tutela e valorizzazione del torrente Ausa con particolare riferimento al tratto terminale (canale deviatore)
1996	
Provincia di Parma	Tutela e valorizzazione degli ecosistemi padani del fiume Taro e dei fontanili
Comune di Molinella (BO)	"Una via d'acqua verso il Delta del Po"
Comune di Mondaino (RN)	Progetto Vetrina: un nuovo scenario per i luoghi della storia e della preistoria
Comune di Cento (FE)	Riqualificazione del sistema insediativo-ambientale nel territorio della Partecipanza agraria
Comune di Ro (FE)	Valorizzazione ambito perfluviale del Po di salvaguardia delle acque sotterranee
Comune di Reggio Emilia	Progetto di valorizzazione canale Secchia
Comune di Castell'Arquato (PC)	Sistema di emergenze archeologiche e paleontologiche
Comune di Pavullo (MO)	Valorizzazione dell'antico Castrum Feronianum e del Parco Ducale (*)
Comune di Migliarino (FE)	Valorizzazione ambientale e paesaggistica dell'ambito fluviale del Po di Volano
Comune di Reggio Emilia	Tutela e valorizzazione del sistema ambientale-territoriale dell'ex istituto San Lazzaro
Provincia di Parma	Tutela e valorizzazione degli ambiti fluviali dei torrenti Parma e Baganza
Comune di Podenzano (PC)	Tutela ambientale sponda sinistra torrente Nure
Comune di Copparo (FE)	Progetto Naviglio
1997	
Comune di Casalgrande (RE)	Tutela e valorizzazione del medio corso del fiume Secchia
Comune di Sarsina (FO)	Riqualificazione ambientale ambito fiume Savio
Comune di Dozza (BO)	Progetto integrato Val Sellustra
Provincia di Piacenza	Valorizzazione ambientale ambito di conoide torrente Nure
1998	
Regione Emilia-Romagna	Progetto "Po, fiume d'Europa"

N.B.: I progetti contrassegnati da un asterisco sono già conclusi, gli altri sono in corso di elaborazione.



altri elementi del sistema naturale.

In particolare per l'area dei Tari Morti si propone una riconversione verso l'agricoltura cosiddetta integrata e quella biologica, sfruttando gli incentivi previsti dal regolamento Cee 2078/92.

Nella zona dei fontanili, invece, si punta alla creazione o potenziamento di siti idonei all'alimentazione, alla riproduzione e al rifugio della fauna selvatica (quali siepi, prati stabili, prati umidi, aree con colture a perdere), alla realizzazione di colture intercalari che consentano di mantenere la copertura vegetale del terreno (con benefici effetti rispetto alla lotta agli infestanti, alla fertilità e alla protezione delle acque dall'inquinamento), al ritiro dei seminativi dalla produzione per almeno 20 anni, nella prospettiva di un loro utilizzo per scopi di carattere ambientale, e all'applicazione del regolamento Cee per la realizzazione di aree imboschite.

Il progetto per il Po

Per il 1999 è inoltre prevista l'attuazione di un progetto, promosso dal Servizio paesaggio, parchi e patrimonio naturale della Regione Emilia-Romagna, per la gestione ecosostenibile degli ambienti golenali del fiume Po nelle province di Piacenza, Parma e Reggio



*E*lementi
del paesaggio
agricolo:
la piantata.

(Foto Arch. Serv. Reg.
Paesaggio, Parchi
e Patrimonio
Naturale)

Emilia. Il progetto ha lo scopo di concertare un modello di sviluppo sostenibile dell'area fluviale sul medio-lungo periodo, per far convivere armonicamente le attività socio-economiche e le esigenze di tutela ambientale tenuto conto delle condizioni di rischio idraulico esistenti.

In tal senso il progetto è concepito come un vero e proprio laboratorio di "concertazione territoriale", in quanto prevede il coinvolgimento diretto non solo delle Province (cofinanziatrici dell'iniziativa) ma anche dei Comuni e delle categorie economiche (principalmente associazioni di pioppicoltori e di attività estrattive) ed ambientaliste.

L'obiettivo di fondo del progetto consiste nel miglioramento della qualità ambientale della regione fluviale del Po nel suo insieme, attraverso un riorientamento degli usi e degli aiuti economici per il settore agricolo. Il progetto si propone inoltre di ricomporre i conflitti economico-sociali esistenti determinati da utilizzi e aspettative contrapposti (la pioppicoltura, la navigazione fluviale, la tutela naturalistica, le attività estrattive, la difesa idraulica) e di migliorare la fruizione dell'ambito fluviale, attraverso un'integrazione delle funzioni produttive, turistiche e naturalistiche, creando nuove occasioni di sviluppo economico ambientalmente compatibile. □